

Pagare di più per meno rendita?

NO al furto della LPP!

Le rendite delle casse pensioni sono in calo da anni e sono troppo basse per tante lavoratrici e tanti lavoratori. Con l'imbroglione della LPP, le persone assicurate rischiano di vedersi ridurre ulteriormente la rendita fino a 3200 franchi all'anno. In compenso dovranno versare ogni anno 2,1 miliardi di franchi in più nelle casse pensioni. In breve: le assicurate e gli assicurati pagheranno di più, ma riceveranno rendite più basse.

Rendite più basse

Le rendite delle casse pensioni stanno diminuendo da anni. E adesso le cose sono destinate a peggiorare ulteriormente. La riforma della LPP **ridurrà le rendite fino a 3200 franchi all'anno**. Un enorme furto delle rendite! Questo furto è dovuto alla riduzione del tasso di conversione, che determina la percentuale del capitale risparmiato che viene versata ogni anno sotto forma di rendita. Particolarmente colpiti sono i lavoratori e le lavoratrici di età superiore a 50 anni. Ma anche i giovani rischiano di subire tagli alle rendite. Allo stesso tempo, rimane irrisolto il problema della mancata compensazione del rincaro, che colpisce soprattutto le pensionate e i pensionati.

Deduzioni salariali più elevate

Nonostante la riduzione delle rendite, con l'imbroglione della LPP, le deduzioni salariali per il secondo pilastro stanno aumentando. Proprio le persone con un salario medio-basso dovranno pagare fino a 2400 franchi in più all'anno. Chi dovrà versare di più alla cassa pensioni **avrà meno soldi a disposizione ogni mese**. Tenendo conto del rincaro, dell'esplosione dei premi delle casse malati e dei prezzi degli alloggi, quest'opzione è esclusa!

Compensazioni insufficienti

Per le persone con un reddito molto basso sono previste compensazioni per le perdite che le rendite subiranno. Ma sono insufficienti. In primo luogo, sono limitate a 15 classi di età. Ciò significa che chi è nato dopo il 1973 non riceverà nulla. In secondo luogo, **solo un quarto delle persone nate prima del 1973 riceverà una compensazione**, e solo se soddisfa requisiti molto rigidi.

Inoltre, la compensazione non porta nulla a chi ha un salario molto basso e una rendita bassa. Queste persone dovranno pagare più contributi sul loro salario. Tuttavia, dopo il pensionamento non riceveranno una rendita più alta, ma solo **meno prestazioni complementari**. Il loro salario netto diminuisce, ma la loro rendita di vecchiaia resterà invariata.

Un costoso imbroglio a danno delle donne

Con la riforma, **le donne dovranno pagare più della media**: tendono infatti ad avere salari più bassi e in futuro le loro deduzioni salariali aumenteranno. In cambio non otterranno alcun miglioramento rapido o garantito. Non sono infatti previste soluzioni per le interruzioni di carriera legate alla vita familiare e per il lavoro a tempo parziale. Inoltre, ci vorranno decenni prima che il forte aumento delle deduzioni salariali si traduca in rendite leggermente più elevate. E chi, come molte donne, ha una rendita molto bassa continuerà a dipendere da prestazioni complementari, anche con questa riforma.

Assicurazioni, broker e manager ne traggono vantaggio

La riforma della LPP è antisociale e mina la fiducia nel nostro sistema di previdenza per la vecchiaia. A trarne grande vantaggio nel secondo pilastro è il settore finanziario, che ogni anno si appropria di **7 miliardi di franchi** dei nostri risparmi sotto forma di costi amministrativi e commissioni. È inaccettabile che i profitti aumentino e nel contempo le rendite diminuiscano. Il secondo pilastro deve andare a beneficio degli assicurati, non degli istituti finanziari.